



PROVINCIA DI BERGAMO
Settore Lavoro, Formazione, Politiche Sociali ed Istruzione

Gruppo di lavoro emergenza sfratti

Sintesi dell'incontro di lunedì 22 febbraio 2016 dalle ore 09.00 alle ore 11.00 presso il Settore Politiche Sociali a Bergamo in via F.lli Calvi,10

Presenti: Tiziana Caseri, Consigliera CROAS, Sabrina Bosio Comune/Ambito Seriate, Giovanna Vitali Ambito Alto Sebino, Anna Chiara Roderi Comune Casirate/Ambito Treviglio, Silvia Dell'Orto PASS Comune di Bergamo.

Assente giustificata la collega Monica Maccarini Comune Stezzano/Ambito Dalmine.

L'incontro odierno fa seguito agli incontri della Consigliera Tiziana Caseri e di Fiorenza Bandini con il Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci il 18 giugno 2015 e con i Responsabili degli Uffici di Piano il 22 ottobre 2015 sul documento **“Linee guida per la gestione dell'emergenza sfratti: il ruolo del Servizio Sociale Professionale”**.

Il piano di lavoro 2015/2016 concordato prevede:

- l'attivazione dell'Ufficio Sindaci per l'istituzione di un piccolo gruppo di lavoro e la raccolta della documentazione;
- la ricognizione delle prassi adottate dai servizi sociali nei territori (ad esempio Comune di Bergamo, Ambito di Lovere, documento del gruppo assistenti sociali di Romano L. ...) e di convenzioni, regolamenti, linee guida, azioni varie, sui temi sfratti, emergenza abitativa, morosità incolpevole con la finalità di ricomporre un quadro conoscitivo sulla realtà provinciale;
- l'individuazione di altri soggetti istituzionali che gli assistenti sociali e/o i Comuni incrociano riguardo agli sfratti e di alcune ipotesi di interlocuzione (su quali aspetti e possibili prassi operative) che dovranno essere validate da Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci e Responsabili Uffici di Piano;
- l'organizzazione di un incontro pubblico di presentazione e dibattito sul documento conclusivo (ipotesi aprile 2016).

Il gruppo di lavoro, alla luce della documentazione pervenuta, si confronta sull'operatività in atto nei servizi sociali di appartenenza.

Alcune puntualizzazioni condivise. Il Comune di residenza è tenuto ad intervenire per ricollocare quando lo sfratto coinvolge persone in minore età, disabili o anziane.

Il Servizio Sociale professionale, riguardo alle situazioni in carico, può trovarsi ad affrontare procedure relative a sfratto e, in questi casi, le persone/famiglie interessate vengono accompagnate a ricostruire le dinamiche personali e familiari che stanno alla base di ciò e ad affrontare la situazione.

E' auspicabile l'invio al Servizio Sociale di persone/famiglie in condizione di fragilità sociale (problemi lavorativi, di salute, reddito basso/insufficiente, rete sociale minima/assente) con problemi abitativi, possibilmente in tempo utile per evitare interventi in fase emergenziale.

Con gli Organi giudiziari dell'esecuzione sarebbe necessario addivenire ad un accordo perché il Servizio Sociale al momento dell'esecuzione, sia pure in presenza di persone in minore età, disabili o anziane coinvolte, non venga chiamato a presenziare trattandosi di un ambito che esula dal contesto professionale.

Il rapporto con le Associazioni, in particolare l'Unione Inquilini, è costante; l'azione associativa è di contrastare - anche con manifestazioni pubbliche - lo sfratto esecutivo e di sostenere/accompagnare le persone interessate nelle diverse fasi. Sarebbe importante la partecipazione al seminario dei referenti delle Associazioni più rappresentative quale occasione di informazione e confronto sul ruolo del servizio sociale comunale e sull'eterogeneità delle situazioni di persone/famiglie coinvolte nell'emergenza sfratti.

Un'altra interlocuzione significativa è quella con Caritas ed altre organizzazioni con le quali si collabora, in particolare per un'analisi condivisa del fenomeno e sull'importanza di orientare alcune misure di sostegno nell'ambito di una progettazione più complessiva riferita alle diverse situazioni in carico; si pensi, ad esempio, a molti progetti migratori di nuclei familiari di immigrati.

Sembra abbastanza evidente che, nei casi di emergenza, l'assegnazione degli alloggi ERP e/o comunali - in deroga, facoltà non obbligo, rispetto alle graduatorie e, tra l'altro, subordinata alla relazione dell'assistente sociale - costituisca una misura iniqua e negativa sul piano dei rapporti della pubblica amministrazione con i cittadini. E' infatti ormai diffuso il ricorso a strutture di housing sociale, alloggi essenziali, magari dotati di funzioni/spazi ad uso collettivo, assegnati temporaneamente per la durata di sei mesi - un anno. Le comunità educative vengono riservate a madri e bambini.

Un approfondimento meriterebbe il ruolo dell'educatore con funzione di tutor di progetto, sia per le competenze richieste che per la definizione di contenuti ed obiettivi di intervento.

A conclusione dell'incontro si concorda di: individuare i referenti delle organizzazioni per la partecipazione al seminario; leggere e confrontare i documenti prevenuti; reperire alcuni dati relativi agli sfratti in provincia di Bergamo.

Il prossimo incontro avrà luogo lunedì 21 marzo dalle ore 9.00 alle ore 11.00 presso la sala riunioni del Settore Politiche Sociali della Provincia di Bergamo in via F.lli Calvi, 10 .

Fiorenza Bandini